

# Favorire il successo scolastico degli alunni stranieri: criteri metodologici adottati nell'ideazione di percorsi e di materiale reso comprensibile.

A cura di Paola Begotti

## 1. La creazione di testi resi comprensibili

La presenza sempre più massiccia di studenti stranieri nelle classi delle scuole statali e private italiane ha determinato un interesse molto vivo da parte degli insegnanti riguardo al problema della creazione di materiali adatti a studenti stranieri e al loro livello di conoscenza della lingua.

Soprattutto sembra pressante la necessità di creare Unità disciplinari il cui linguaggio sia reso comprensibile anche a coloro che non sono madrelingua e la cui conoscenza linguistica appare ancora incerta e parziale.

Il docente che si trovi ad affrontare le problematiche inerenti all'inserimento di studenti stranieri e l'insegnamento dell'italiano come lingua straniera, dovrebbe porsi come obiettivo primario quello di accelerare il passaggio da una fase iniziale di conoscenza della lingua italiana per comunicare a quella successiva della lingua per lo studio, cercando di non alterare le delicate sequenze naturali dell'acquisizione della lingua.

L'apprendimento della lingua necessaria ad affrontare le discipline richiede tempi lunghi e interventi didattici mirati, finalizzati a tale specifica acquisizione, ed è sulla comprensione dei testi di studio che si gioca il successo o l'insuccesso scolastico.

Infatti, all'alunno straniero viene chiesto di acquisire in brevissimo tempo ciò che i coetanei nativi hanno sviluppato in anni di vita, ma un alunno straniero, sebbene arrivi anche a parlare un italiano della comunicazione fluente, può presentare grossi limiti nel pensiero astratto se non ha avuto un'adeguata preparazione nella fase iniziale di inserimento.

L'apprendimento disciplinare coinvolge diverse abilità e competenze complesse, come ad esempio ragionare su questioni astratte, parlare di fatti lontani nel tempo, nello spazio e spesso fuori dai propri schemi culturali, analizzare argomenti non legati all'esperienza quotidiana, comprendere testi con un lessico specifico e una sintassi complessa o che sottendono conoscenze pregresse non possedute.

Per condurre gli studenti stranieri ad un successo scolastico, i docenti devono focalizzare *in primis* il problema della comprensione: dobbiamo ricordare, infatti, che s'impara solo quello che si capisce, diversamente non ci può essere apprendimento e nemmeno motivazione ad apprendere.

In particolare ci preme mettere in evidenza che i testi disciplinari presentano normalmente delle complessità di tipo microlinguistico.

Infatti, i manuali in uso nelle scuole presentano brani con caratteristiche tipiche delle lingue settoriali, ad esempio lessico specialistico, utilizzo di verbi

nella forma passiva o al passato remoto, di termini con prefissi o suffissi anche di origine greca o latina.

Ma anche la tipologia peculiare delle forme testuali, l'astrattezza, l'oggettività, i rimandi logici, la strutturazione peculiare dei testi (pensiamo ai problemi di matematica oppure la descrizione degli esperimenti in scienze) può comportare problemi di comprensione.

Oltretutto i testi disciplinari utilizzano spesso figure allegoriche e fanno un uso metaforico della lingua, nonché presentano elementi extralinguistici di non facile comprensione per quanti non conoscono a fondo la nostra cultura.

Infatti, nelle immagini che accompagnano i testi si possono riscontrare elementi di tipo cinesico (la gestualità italiana è molto marcata), di prossemica (lo spazio e la distanza tra le persone), oggettuale, ma anche si ritrovano simboli, acronimi, formule o semplici segnali stradali che non è detto necessariamente che siano internazionali oppure utilizzati indistintamente da ciascuna nazione (pensiamo a discipline come la matematica, le scienze, la geografia...).

Tutto ciò, chiaramente, non facilita il lavoro di decodifica di una nuova lingua da parte degli alunni stranieri, e talvolta disorienta persino gli studenti italofoni che si sentono in difficoltà: il rapporto tra comprensione e acquisizione, infatti, è molto stretto, e non si può apprendere senza comprendere.

Ma cosa significa, dunque, comprendere un testo scritto?

Quando affrontiamo la lettura di un testo in realtà realizziamo un gran numero di attività cognitive complesse, che si integrano tra loro: comprendere un testo scritto è quindi un processo individuale, personale ed interattivo tra lo studente e lo scritto.

Ne consegue che ciascuno di noi comprende lo stesso testo in modo differente da altre persone, poiché la comprensione è un processo variabile che dipende dalle preconcoscenze di ciascuno di noi, dal proprio bagaglio enciclopedico.

In secondo luogo, chi di noi non ha fatto l'esperienza di rileggere lo stesso testo a distanza di tempo e accorgersi di non aver memorizzato o individuato alcune informazioni, di aver capito solo una parte del tutto, di non aver focalizzato tutti i collegamenti o i processi? In base a questa esperienza, si può affermare che la comprensione è anche un processo graduale, ossia non avviene completamente in un'unica volta, ma solo parzialmente, secondo gradi.

Se la comprensione è un processo variabile e graduale, a maggior ragione questa si presenta difficoltosa nei casi in cui esistono comunque delle difficoltà da superare, come nel caso della lettura in una seconda lingua.

L'alunno straniero inserito nelle classi italiane, dunque, deve affrontare contemporaneamente la duplice difficoltà di "comprendere" la lingua e i concetti disciplinari, e laddove tale comprensione risulti insufficiente, se non addirittura nulla, s'instaura un meccanismo di ritardi, demotivazioni e incertezze che difficilmente porteranno lo studente ad un successo scolastico appagante.

Ne consegue che spesso l'alunno straniero appare al docente come uno studente con carenti preconcoscenze cognitive e formative, come un alunno demotivato, svogliato o indolente, ma questi sono solo gli esiti di una scarsa o

nulla comprensione delle materie e di conseguenza di insufficiente partecipazione alla vita della classe.

Visti in quest'ottica, i testi resi altamente comprensibili rappresentano uno strumento efficace per l'insegnamento delle discipline in italiano e per condurre gli alunni stranieri ad un successo scolastico.

Il docente che si trovi ad lavorare con allievi stranieri in classe, i quali generalmente sono eterogenei per livello linguistico e per provenienza geografica, per le preconcoscenze possedute e per le motivazioni ad apprendere, per stili cognitivi e di apprendimento, deve predisporre percorsi didattici diversi che rispondano ai bisogni degli alunni ed in tal ottica l'utilizzo delle unità semplificate per un periodo congruo – conforme alle peculiarità individuali del singolo studente - sono un'efficace risposta a tale necessità.

Oltretutto tali strumenti hanno reso obbligata una riflessione da parte degli insegnanti autori, i quali lavorando a piccoli gruppi si sono dovuti confrontare non solo sul proprio metodo d'insegnamento, ma sull'intera progettazione ed organizzazione delle attività scolastiche: riflettere in gruppo con i colleghi su questa tematica non può che portare ad un miglioramento delle offerte formative dell'intera scuola.

## **2. Le Unità inserite nel Cdrom**

Le Unità didattiche del presente Cdrom sono state elaborate dai docenti di varie scuole di Vicenza e provincia in collaborazione con formatori dell'Università Cà Foscari di Venezia.

Tali Unità si possono leggere come una risposta alla imperiosa necessità di fornire del materiale adeguato al livello linguistico di appartenenza degli alunni stranieri: insegnanti di scuole di diverso ordine e grado si sono incontrati per vari mesi ed hanno elaborato del materiale reso comprensibile per gli studenti stranieri che abbiano un minimo di conoscenza della lingua, indicativamente dal livello A2 al livello B1 del *Common European Framework* ([http://culture2.coe.int/portfolio/documents/assessment\\_grid\\_italian.doc](http://culture2.coe.int/portfolio/documents/assessment_grid_italian.doc)), in quanto solo a partire dalla fine del livello A2 gli studenti sono in grado di acquisire nozioni di tipo disciplinare.

Ricordiamo, infatti che per gli studenti stranieri presenti in Italia la lingua italiana è una L2, una lingua seconda, e non lingua straniera, perciò sono facilitati nell'acquisizione della lingua dei livelli inferiori perché immersi in un contesto italofono.

Per tale progetto sono state prese in esame soprattutto le discipline umanistiche poiché la maggioranza dei docenti presenti erano insegnanti di tali materie, in particolare di italiano, storia ed educazione civica, geografia, ma anche scienze.

I docenti, quindi, hanno selezionato dalla programmazione scolastica dapprima dei nuclei tematici, poi hanno elaborato un testo secondo dei criteri di comprensibilità ben precisi, successivamente hanno creato delle Unità inserendo

attività ed esercizi che assolvano le necessità di comprensione, focalizzazione del lessico specifico e produzione di quanto appreso.

L'obiettivo fondamentale di tale lavoro, oltre alla comprensione del testo disciplinare, è quello di ritornare al brano originale del manuale.

Infatti, gli studenti hanno necessità di rapportarsi comunque al libro adottato in classe, e quindi di comprenderlo, ma tale comprensione sarà avvantaggiata da un lavoro preliminare compiuto su un testo reso comprensibile.

Il ritorno al testo autentico e alla sua piena comprensione ha come obiettivo quello di condurre all'integrazione nel gruppo classe e nella comunità italiana, con conseguente autorealizzazione da parte dell'alunno straniero.

Si potrebbe obiettare, a questo punto, che un testo "creato" appositamente per gli stranieri in forma semplificata non è un testo autentico.

Molti docenti, infatti, preferiscono proporre ai loro alunni stranieri solo testi destinati ad italofoni per garantire l'autenticità della lingua, ma è necessario considerare quale dei due obiettivi della didattica abbia più valore, se sia meglio privilegiare la piena comprensione a scapito dell'autenticità o viceversa.

L'interrogativo è chiaramente retorico: se lo studente è frustrato e demotivato perché non capisce cosa legge oppure cosa gli si chiede in classe, non può conseguire un successo scolastico, integrarsi nella nostra comunità ed autorealizzarsi.

L'obiettivo primario del lavoro svolto, dunque, è stato quello di creare del materiale semplificato non solo per i propri studenti stranieri, ma anche per quelli dei colleghi.

Infatti, è fondamentale che gli insegnanti si scambino le attività prodotte, in modo tale da poter attingere ad una banca dati il più ampia possibile, che possa venire incontro alle necessità e alle situazioni didattiche più disparate.

### 3. La struttura delle Unità

I docenti hanno predisposto il lavoro, quindi, adottando dei criteri unitari di struttura e metodologia, al fine di rendere le Unità il più possibile omogenee, equilibrate e simili, e di poter facilmente diffondere il loro lavoro tra i colleghi, secondo il seguente schema:

## SCHEMA UD RESA COMPRENSIBILE

### PRIMA PAGINA :TITOLO E INDICAZIONI PER GLI INSEGNANTI

- **Prerequisiti richiesti:**
- **Obiettivi didattici:**
- **Indicazioni di svolgimento per i colleghi:** segnalare metodologia o parti più difficili da tenere presenti
- **Chiavi degli esercizi:** soluzioni per ottimizzare il tempo dedicato alla correzione della UD
- **Motivazione:** indicazioni di attività per la motivazione

### SECONDA PAGINA: UD PER STUDENTI

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
Data \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

- **Testo semplificato:**
- **Comprensione globale:**
- **Glossario:**

- **Comprensione analitica:**
- **Attività di rielaborazione:**
- **Eventuale materiale di approfondimento:**
- **Sintesi schematizzata:**
- **Verifica:**
- **Eventuali esercizi di rinforzo o recupero**

Ogni Unità Didattica, perciò, inizia con una scheda tecnica destinata ai colleghi, nella quale compaiono gli obiettivi didattici del lavoro, i prerequisiti, indicazioni metodologiche e tecniche per l'utilizzo al meglio delle attività.

Le Unità mantengono anche graficamente la stessa impostazione al fine di rendere più chiaro ed usufruibile il materiale: a tal proposito il gruppo dei partecipanti ha stabilito all'inizio di segnalare le parole che sono spiegate nel glossario in grassetto, mentre quelle sottolineate sono le parole disciplinari di importanza fondamentale.

Al fine di favorire al massimo la comprensione si è cercato di rendere ciascun concetto o struttura linguistica ridondante, di conseguenza gli insegnanti hanno inserito nelle loro Unità tutti gli elementi che possano aiutare la comprensione.

Per questo motivo, quindi, le Unità abbondano di immagini, disegni, schemi e mappe concettuali: per queste ultime, in particolare, ricordiamo che sono il vettore più affidabile della comunicazione insegnante-studente, esse vengono utilizzate in misura crescente in tutte le attività in cui è necessario rappresentare, utilizzare e gestire la conoscenza.

Il modo in cui la conoscenza viene rappresentata nelle mappe concettuali, molto vicino a quello in cui la conoscenza viene conservata e reperita nella mente umana, assegna a questa tecnica un posto indiscutibile fra le strategie più aggiornate e tra gli strumenti didattici più avanzati, e la rendono uno strumento perfetto per stimolare l'apprendimento attivo

L'utilizzo delle mappe concettuali nella scuola costituisce un approccio razionale, una strategia metacognitiva dell'insegnamento, in sintonia con le modalità naturali di lavoro del cervello umano, dove l'informazione viene memorizzata, recuperata e riutilizzata per collegamenti diretti, reticolari come nelle mappe concettuali.

Tale tecnica, oltre ad essere usata per rielaborare i contenuti, si presenta come ottimale anche per visualizzare processi di causa-effetto (pensiamo alla storia), ed inoltre si presta ad essere utilizzata come tecnica didattica di

completamento quando si voglia inserire solo una parte dei concetti, lasciando allo studente il compito di completare i riquadri della mappa.

In sintesi, i vantaggi relativi all'utilizzo della mappa concettuale sono riassumibili nella seguente tabella:

<b>Vantaggi per lo studente</b>	<b>Vantaggi per la didassi</b>
Crea mappe di idee e sviluppa delle idee e dei concetti	Organizza il materiale di studio
Esprime la propria conoscenza esistente su di un tema	Integra grandi aree di informazione
Inserisce nuovi concetti nella propria struttura di conoscenza	Permette ai docenti di creare contenuti interattivi di alta qualità
Facilita ed agevola la comprensione	Favorisce la capacità di sintesi
Se creata dagli studenti consente di rivelare una eventuale disinformazione o mancanza di comprensione	Rende graficamente i rapporti di causa-effetto
Motiva ad apprendere perché stimola la percezione visiva e rende più interessante l'apprendimento	Migliora l'apprendimento

<p>Fornisce una rappresentazione spaziale dei contenuti, perciò fissa il materiale appreso nella memoria a lungo termine</p>	<p>Mostra l'interconnessione delle idee da diversi punti di vista, come diversi individui le possono concepire, perciò consente di valutare i contenuti da diversi punti di vista</p>
<p>Migliora la capacità di soluzione dei problemi da parte degli studenti</p>	<p>Migliora la conduzione della lezione da parte dell'insegnante.</p>

La lunghezza di alcune Unità non deve spaventare i colleghi che intendano avvalersene in classe, in quanto i docenti, consci della complessità di taluni argomenti, hanno ideato del materiale molto articolato, ma flessibile, che si può utilizzare in momenti diversi per non appesantire il lavoro, oppure selezionare in base ai bisogni dei singoli studenti.

I docenti, inoltre, hanno ritenuto opportuno inserire le soluzioni degli esercizi allo scopo di semplificare le operazioni di correzione da parte dei docenti.

Con l'inserimento delle soluzioni, per di più, i materiali possono essere utilizzati in autoapprendimento dagli studenti, laddove il docente ritenga opportuno per un esercizio di rinforzo o recupero.

#### **4. Modalità di utilizzo delle Unità**

Le Unità, sebbene ideate per un preciso grado di scuola, si riferiscono a due livelli linguistici diversi, dal A2 al B1, pertanto sono utilizzabili in ordini diversi, laddove uno studente di livello linguistico inferiore sia inserito in una classe di coetanei italiani unicamente per un criterio anagrafico.

Ad esempio, se in una scuola superiore arrivasse uno studente straniero di sedici anni con una conoscenza minima della lingua italiana, il docente può

pensare di adottare Unità di italiano, storia o geografia ideate per la scuola media o addirittura elementare, se lo ritiene opportuno.

Il materiale prodotto, inoltre può essere una valida soluzione anche per i docenti nella cui classe siano presenti studenti italiani con difficoltà, studenti che sicuramente sarebbero più motivati all'acquisizione di concetti disciplinari studiandoli su testi semplificati.

Tutte le Unità sono state rivedute e corrette in plenaria dai docenti partecipanti i quali, con sommo spirito collaborativo, hanno segnalato incongruenze, sviste e possibili miglioramenti per rendere ottimale il materiale.

Molte delle attività proposte sono state testate con gli alunni dei docenti che hanno collaborato al progetto, altri ci auguriamo che siano collaudati e perfezionati in futuro anche dai colleghi che non ne hanno preso parte finora.

I docenti coinvolti nel progetto si sono resi conto dell'enorme sforzo e dell'impegno che necessita un lavoro di tal genere, ma oramai si sono creati una "*forma mentis*" che è fondamentale per continuare al meglio il lavoro in futuro.

A tal fine ci si augura che un numero sempre maggiore di insegnanti si avvalga non solo delle Unità realizzate finora, ma soprattutto dei criteri di semplificazione della lingua nel corso delle loro lezioni.

Paola Begotti